



P.T.O.F.

**Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2022 - 2025**

Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata-L'Arca



**Via Altinia, 125
30173 Favaro Veneto
041/630685
3288848503
maternadifavaro@gmail.com**

INDICE

Indice.....	p. 1
Premessa	
Il P.T.O.F.	p. 3
1. La nostra storia	p. 4
2. La scuola e il suo contesto „„.....	p. 6
2.1 Profilo strutturale	p. 6
2.2 Caratteristiche principali della scuola	p. 7
2.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	p. 7
2.4 Rapporti con il territorio	P. 8
2.5 Rapporti scuola famiglia	p. 9
3. Riferimenti legislativi e mission della scuola	p. 10
3.1 Mission della scuola	p. 11
4. Risorse umane e professionali: organigramma	p.12
4.1 Altre figure professionali	p. 14
5. Modelli pedagogici di riferimento	p.15
6. Finalità e obiettivi della scuola dell’infanzia: progetto educativo	p.17
6.1 Inclusione alunni diversamente abili	p.21
6.2 Accoglienza	p.21
6.3 Ampliamento dell’offerta formativa	p.22
7. La valutazione alla scuola dell’infanzia	p.23
8. Le sezioni della scuola dell’infanzia	p.25
8.1 La sezione Luna	p.25
8.2 La sezione Sole	p.26
8.3 La sezione Stelle	p.29

8.4 La sezione Arcobaleno	p.31
9. Inserimento nella Scuola dell'Infanzia.....	p.33
10. Accoglienza giornaliera e organizzazione della giornata scolastica	p.34
11. Continuità didattica	p.37
11.1 Continuità sezione Primavera-scuola dell'infanzia	p.38
11.2 Continuità tra scuola dell'infanzia-scuola primaria	p.38
12. La sezione Primavera	p.39
12.1 Inserimento e giornata tipo della sezione Primavera	p.39
12.2 Progettazione, finalità e obiettivi	p.40
12.3 Gli spazi della classe dei Girasoli	p.43
12.4 Composizione della sezione	p.43
12.5 Attività, programmazioni educative e valutazione	p.44
13. Regolamento della scuola e modalità di iscrizione	p.46
13.1 Costo del servizio	p.46
13.2 Ritiri e norme generali	p.47

Premessa

Il P.T.O.F.

Il P.T.O.F. è lo strumento che serve per programmare le attività che la nostra scuola intende realizzare per rispondere ai bisogni educativi degli alunni:

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola;
- riflette le esigenze del contesto nel quale la scuola stessa opera;
- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi della scuola.

Il presente Piano Triennale è elaborato ai sensi della legge n. 107 del 13 luglio 2015 (riforma del sistema nazionale e formazione e delega del riordino delle disposizioni legislative vigenti).

1. La nostra storia

La nostra scuola dell'infanzia sorge nel 1948 con l'arrivo delle Suore della Sacra Famiglia.

“Bisogna fare un asilo e chiamare le suore perché i bambini siano ben educati e protetti”: è l'Ottobre del 1945; questa frase è tratta dalla “cronistoria della Parrocchia di S. Andrea”.

Con queste parole di Don Romano Lazzarato, parroco dell'epoca, si cominciò a sviluppare l'idea di edificare ciò che poi sarebbe diventata l'attuale scuola dell'infanzia.

In quegli anni, infatti, le trasformazioni sociali erano in continua evoluzione e, non ultima, si avvertiva la necessità di creare un luogo dove ben educare ed accogliere i bambini, per consentire alle famiglie di dedicarsi il più possibile alla ripresa economica e sociale del paese impoverito dalla guerra.

Fu così che il parroco, che per propria indole non voleva impegnarsi senza le opportune basi economiche, iniziò con fiducia e con l'aiuto dei parrocchiani la raccolta dei fondi per avviare la costruzione di una casa da adibire ad asilo parrocchiale.

Il territorio della Parrocchia era molto esteso, comprendeva Favaro con Ca' Solaro, Tesserà con Ca' Noghera e giungeva fino a Carpenedo; la popolazione non era numerosa e frequentando la Chiesa ci si conosceva e si formava una vera famiglia.

La struttura dell'asilo si rivelò ben presto insufficiente per soddisfare le richieste delle famiglie e fu così che nel 1955 venne chiesto l'ampliamento dell'edificio.

Un nuovo ampliamento fu approvato nell'estate del 1966 perché l'asilo esistente era incompleto e la casa delle suore doveva essere distaccata dai luoghi scolastici.

Nell'ottobre 1989 è parroco a S. Andrea Don Michele Somma; nel 2017 subentra Don Andrea Volpato, dal 2018 Don Giuseppe Simoni assume l'incarico di parroco di S. Andrea e legale rappresentante della nostra Scuola.

Nel 1974 viene istituita la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) che comprendeva le scuole autonome, parrocchiali e di congregazioni, e quelle di ispirazione cristiana sostenute da enti morali. Questa associazione aiutava le diverse scuole ad adeguarsi agli Orientamenti delle Scuole Materne statali attraverso la preparazione e l'aggiornamento del personale docente.

Tuttora la F.I.S.M. continua in questo sforzo e, inoltre, fornisce consulenze nella gestione delle scuole e nell'applicazione degli organi collegiali, in analogia ai decreti delegati dalle scuole statali.

Fu così che si definirono le basi dell'attuale Progetto Educativo della nostra scuola materna, fondato sul proposito di restituire all'infanzia ciò che più e meglio qualifica questa età,

liberando il bambino da sollecitazioni di tipo riduttivo, riconoscendolo come persona, valorizzandolo come soggetto attivo e costruttivo e quindi in grado di stabilire rapporti produttivi con se stesso e la realtà circostante.

Verso la fine degli anni '80 l'opera delle suore viene affiancata da un'educatrice non religiosa.

Nel 2008 le suore, per mancanza di vocazioni, lasciano la scuola dell'infanzia e subentrano le educatrici non religiose.

Nel 2009 la scuola amplia l'offerta formativa attivando la sezione primavera, una struttura educativa rivolta ai bambini da 2 a 3 anni, in continuità con la scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia e la sezione primavera si presentano come un'unica cosa e non come due enti separati, visto che condividono le stesse finalità e obiettivi.



2. La scuola e il suo contesto

2.1. Profilo strutturale

La nostra scuola sorge non lontana dal centro di Favaro Veneto, lungo la direttrice che porta verso Dese-Marcon.

L'edificio si affaccia direttamente sulla direttrice principale, via Altinia, dove si trova uno dei due ingressi, l'altro è situato all'interno della strada del cimitero, vicino alla chiesa di Sant'Andrea.

L'edificio della scuola, articolato su due piani, ospita al piano terra un ampio ingresso con la segreteria, armadietti, un grande salone per il gioco e le attività psicomotorie, due aule, servizi igienici per bambini, servizi igienici per disabili, servizi igienici per adulti, una cucina e il refettorio illuminato da grandi vetrate.

Al piano superiore troviamo un ingresso con armadietti, 3 grandi aule, servizi igienici per bambini, servizi igienici per adulti, una stanza per il riposo pomeridiano, un ulteriore ufficio, uno spogliatoio per il personale.

L'edificio, così strutturato, è in grado di accogliere 5 sezioni per un totale di 150 bambini.

La scuola è circondata da un grande giardino ombreggiato di oltre 4000 mq.

Nella primavera del 2024 sono stati eseguiti lavori di coibentazione e ridipintura delle pareti esterne.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi esterni è stato stilato un progetto denominato "Progetto Giardino", realizzato da un genitore e al quale collaboreranno genitori, volontari e aziende del territorio.



2.2. Caratteristiche principali della scuola

SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA (Istituto principale)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VE1A03800L
Indirizzo	VIA ALTINIA N. 125 30173 FAVARO VENETO (VE)
Telefono	041 630685 328 8848503
E-mail	maternadifavaro@gmail.com
P.E.C.	maternadifavaro@pec.it

2.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Aule laboratori		5
Biblioteche		1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	1
	Stanza nanne	1
Attrezzature multimediali	Collegamento ad Internet	
	Personal Computer	3
	Videoproiettore	1
	Impianto di amplificazione	1

2.4. Rapporti con il territorio

La scuola Maria Immacolata sorge a Favaro, poco distante dal centro, ma risulta essere zona di passaggio anche per gli abitanti di Dese, Marcon, Gaggio.

Come da prassi, anche la nostra scuola è in costante contatto con l'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi di Favaro Veneto che conta: due scuole dell'infanzia, quattro scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado. Con esso la scuola Maria Immacolata ha instaurato un rapporto di aiuto e collaborazione proprio in vista della continuità educativa.

Tutto ciò è fondamentale per permettere un raccordo e una linearità della proposta educativa e formativa tra le due scuole anche in vista della costruzione di un sistema scolastico unitario all'interno del paese.

Presso la chiesa di S. Andrea Apostolo è presente anche la parrocchia, dalla quale la scuola è gestita e nella quale, grazie alla presenza di tanti volontari e ampi spazi parrocchiali come per esempio l'oratorio, si svolgono attività di catechismo e animazione per bambini e ragazzi.

La scuola intrattiene rapporti anche con:

- la Municipalità per l'organizzazione di attività di animazione e/o spettacoli teatrali in occasione di particolari ricorrenze (Natale, Carnevale, Festa dello Sport, ...);
- altre associazioni del territorio per l'organizzazione della Castagnata, della Festa di S. Martino, della Festa di Natale, della Festa di Primavera, della Festa di fine anno, ...;
- Polizia Locale di Venezia (progetto Educazione Stradale);
- Biblioteca della Municipalità (progetto "Insieme in Biblioteca");
- Casa Editrice Sassi (progetto "Regala un'emozione");
- genitori per "Babbo Natale e Befana a scuola";
- genitori, professionisti, volontari e aziende del territorio (progetto "Giardino").

2.5. Rapporti Scuola-Famiglia

La famiglia rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento.

Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia, quindi la sua famiglia e con essa il suo ambiente originario.

Per noi insegnanti i genitori non sono semplicemente utenti, ma stimolo e risorsa per l'azione educativa e didattica.

I momenti d'incontro hanno come obiettivi fondamentali:

- favorire la reciproca conoscenza, il dialogo, la comunicazione (genitore-insegnante, genitore-genitore);
- instaurare rapporti umani significativi;
- individuare i caratteri di continuità (scuola-famiglia).

Momenti privilegiati per l'incontro, lo scambio e il confronto sono:

- riunione preliminare per i nuovi iscritti;
- visita agli spazi della scuola, in occasione delle giornate *open-day* che la scuola organizza ogni anno;
- colloqui individuali durante l'arco dell'anno;
- riunioni di sezione;
- feste per ricorrenze particolari.

La famiglia è parte della comunità educativa, pertanto la scuola ne integra i componenti nominando:

- i rappresentanti di classe (uno per sezione);
- i rappresentanti del Comitato di Gestione (uno per sezione);
- i rappresentanti del Comitato Mensa (due per tutta la scuola).

3. Riferimenti legislativi e mission della scuola

La nostra è una scuola paritaria, cioè equiparata alla scuola statale a norma di legge (l.10 Marzo 2000 n. 62), deve quindi attenersi a specifiche leggi e direttive impartite dallo Stato pena la decadenza della parità stessa.

Nel concreto i riferimenti sono:

- Costituzione della Repubblica Italiana:
 - Art. 3 Diritto all'uguaglianza, "...tutti i cittadini hanno pari dignità sociale senza distinzione di sesso, razza, lingua e religione...";
 - Art. 33 Diritto di istruzione e libertà di insegnamento.
- Concilio Vaticano II (1962/1965):
 - Dichiarazione sull'educazione cristiana - *Gravissimum Educationis*
"... La scuola si costituisce come un centro, alla cui attività ed al cui progresso devono insieme partecipare le famiglie, gli insegnanti, i vari tipi di associazioni a finalità culturali, civiche e religiose, la società civile e tutta la comunità umana ..."
- Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012).
- L. 20 Agosto 2019 (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica) "Tutti i campi di esperienza individuati dalle indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali."
- DM 183, 7 Settembre 2024 (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica)

3.1 Mission della scuola

“Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi” (da “Indicazioni per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”, DM 274, settembre 2012).

La scuola si pone come finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza* e della *cittadinanza*, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.

La scuola, inoltre, rientra in un progetto di crescita, educazione e sviluppo molto più ampio per il percorso di ogni singolo bambino, composto non solo dalla scuola ma dall’intera comunità educante. Per questo è fondamentale già alla scuola dell’infanzia lavorare sul concetto di cittadinanza, non solo come obiettivo fine a sé stesso ma come senso di appartenenza all’intera comunità.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. La nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni singolo bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi affinché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

4. Risorse umane e professionali: organigramma

All'interno della struttura lavorano otto insegnanti.

Ogni insegnante annualmente segue corsi di aggiornamento per approfondire e sviluppare le proprie competenze.

Il personale docente è qualificato a norma di legge e collabora con la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuola Materna).

L'organizzazione interna della scuola è seguita da una coordinatrice.

All'interno della scuola operano:

- il Collegio Docenti (composto dalla coordinatrice e dalle insegnanti);
- il personale non docente (composto da un'ausiliaria che segue l'igiene della struttura, una cuoca che quotidianamente prepara il pranzo seguendo un variegato menù approvato dalla ULSS di riferimento);
- il Comitato di Gestione, composto da:
 - Legale rappresentante
 - 6 membri permanenti eletti dal parroco
 - Coordinatrice, che fa da tramite tra comitato e personale scolastico
 - 1 Rappresentante dei genitori per sezione;
- il Comitato Mensa, composto da:
 - due rappresentanti dei genitori e un rappresentante degli insegnanti.

I rappresentanti dei genitori sono eletti dai genitori all'inizio di ogni anno scolastico; il rappresentante degli insegnanti è nominato dal corpo docenti.

Il comitato mensa effettuerà nell'orario di refezione il controllo sull'appetibilità del cibo e sul gradimento, sulla conformità del menù, sul mantenimento delle temperature, sulla presentazione ed in generale sul corretto funzionamento del servizio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Il legale rappresentante della scuola è Don Giuseppe Simoni.

Il Comitato di gestione, eletto dal parroco e dall'assemblea genitori, ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia.

I compiti di questo organo sono molteplici:

- definisce l'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola;

- favorisce la sinergia di tutte le componenti scolastiche per migliorare l'attuazione del P.T.O.F.;
- verifica periodicamente l'organizzazione educativa didattica della scuola in collaborazione con la coordinatrice e le insegnanti;
- garantisce la formazione del personale docente e ausiliario;
- svolge la gestione amministrativa della scuola;
- delibera e formula regolamenti interni alla scuola;
- definisce i principi per la scelta del personale in coerenza con il progetto educativo di ispirazione cristiana.

Il personale docente è composto da otto insegnanti, una per ogni sezione, fatta eccezione per le sezioni Luna e Arcobaleno, in ognuna delle quali è presente anche un'insegnante di sostegno; nelle suddette sezioni è presente anche un'accudiente; la sezione Primavera dei Girasoli ha due insegnanti in quanto il numero di iscritti è superiore a 10.

Il corpo docenti è coordinato dalla coordinatrice.

Del personale non docente fanno parte la cuoca e l'ausiliaria. (vedi tab.1)

PERSONALE DIRETTIVO	N.1 Legale Rappresentante N.6 Comitato di gestione N.1 Coordinatrice
PERSONALE DOCENTE	N.6 Insegnanti di Sezione N.2 Insegnanti di sostegno
PERSONALE AUSILIARIO	N.1 Addetto alle pulizie N.1 Addetto alla cucina

Tab.1

Per quanto riguarda l'organizzazione didattica, questa è così suddivisa:

- 4 sezioni di scuola dell'infanzia eterogenee, il cui numero massimo di bambini accolti è di 29 con una insegnante per sezione;
- una sezione Primavera (dai 2 ai 3 anni) il cui numero massimo di bambini accolti è di 20, con una insegnante ogni 10;
- ogni sezione usufruisce di un'ora alla settimana di attività motoria con una insegnante qualificata ISEF;
- ogni sezione usufruisce di un'ora alla settimana dell'insegnamento della religione cattolica, tenuta dalle insegnanti abilitate a tale insegnamento.

4.1. Altre figure professionali

La scuola si avvale della collaborazione dei seguenti operatori esterni:

- un'insegnante di attività motoria, qualificata ISEF, che interviene un'ora alla settimana per ogni sezione;
- uno psicopedagogo, che affianca:
 - le insegnanti, nella progettazione delle attività, nella pianificazione delle strategie educative adeguate, nell'individuazione di procedure di intervento per superare le eventuali criticità;
 - i genitori, nel confronto sui percorsi educativi realizzati nei confronti dei loro figli, per migliorare il benessere dei bambini all'interno del contesto scolastico;
 - i bambini, nella verifica del loro inserimento all'interno della sezione e nell'osservazione del loro comportamento, per sviluppare le loro potenzialità e prevenire i disadattamenti.

Il servizio viene erogato tramite:

- i colloqui individuali per insegnanti e genitori;
- incontri di formazione per insegnanti e genitori, se necessario e richiesto;
- osservazione dei bambini durante le attività, colloqui individuali con i bambini e somministrazioni di semplici test o esecuzione di semplici disegni che rivelino la loro evoluzione e lo stato attuale;
- un consulente RSPP per la formazione e il costante aggiornamento di tutto il personale in materia di tutela della sicurezza e della salute nel luogo di lavoro.

5. Modelli pedagogici di riferimento

La nostra scuola, di ispirazione cristiana, intende partire dall'idea di centralità del bambino, inteso come attore principale del progetto educativo, attorno al quale ruota la *mission educativa* degli operatori.

Il bambino è inteso come persona all'inizio del suo naturale percorso di crescita e quindi bisognoso di tutela, sensibilità, rispetto e amorevolezza, caratteristiche fondamentali che insieme alla consapevolezza della sua unicità lo accompagneranno nella costruzione dell'identità personale che lo renderà un adulto in armonia con sé stesso.

L'offerta educativa della scuola dell'infanzia, in quanto cristiana, vuole valorizzare il concetto dell'accoglienza e della solidarietà affinché vengano rispettati i principi di pace, uguaglianza e giustizia.

I modelli teorici di riferimento che riteniamo possano orientare il nostro percorso educativo sono:

- La **teoria pedagogica attiva e delle relazioni (Dewey e Bruner)**, che si manifestano nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, nei gesti, nelle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Il pensiero pedagogico di Dewey si basa su una concezione dell'esperienza come rapporto bambino-ambiente, dove il bambino non è uno spettatore passivo, ma interagisce con ciò che lo circonda.

Il pensiero del bambino nasce dall'**esperienza**, quest'ultima intesa come esperienza sociale. L'esperienza educativa deve quindi partire dalla quotidianità nella quale il bambino vive; successivamente ciò che è stato sperimentato deve progressivamente assumere una forma più piena e organizzata.

Secondo Bruner la vita sociale del fanciullo è il principio unificatore di tutta la sua educazione e del suo sviluppo.

- La **teoria psicologica e pedagogica del costruttivismo** secondo la quale il sapere viene considerato come qualcosa che non può essere ricevuto passivamente dal soggetto, ma dalla relazione fra un soggetto attivo e la realtà.

La realtà, oggetto della nostra conoscenza, sarebbe dunque creata dal nostro continuo

"fare esperienza" su di essa.

La determiniamo dal modo, dai mezzi, dalla nostra disposizione nell'osservarla, conoscerla e comunicarla. Si forma nei processi d'interazione ed attraverso l'attribuzione di significati alla nostra esperienza. In questi processi il linguaggio ha certamente un ruolo fondamentale. La "costruzione" si poggia quindi su mappe cognitive che servono agli individui per orientarsi e costruire le proprie interpretazioni.

- La **teoria Vygotskijana sul gioco come strumento di apprendimento**; secondo Vygotskij il gioco è un'attività basilare per lo sviluppo intellettuale dai primi mesi di vita fino all'età adulta.

Secondo questo autore attraverso la finzione ludica il fanciullo allarga il proprio campo di azione e di conoscenza, esprimendo principalmente il proprio bisogno di conoscere e di adattarsi al mondo. L'attività creativa, l'inventiva e il gioco simbolico deriverebbero dall'esigenza di intervenire in modo costruttivo e attivo sulla realtà per il gusto di vivere situazioni reali.

Il gioco è l'attività più importante nella prima infanzia.

6. Finalità e obiettivi della scuola dell'infanzia: progetto educativo

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza, nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita; la Scuola dell'Infanzia accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale; è pronta ad ospitare i bambini diversamente abili.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli enti e i servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze costituisce il cardine del sistema formativo.

La nostra è una scuola d'ispirazione cristiana, che si propone come luogo privilegiato di promozione integrale del bambino, attraverso l'incontro con il patrimonio della cultura vivificato dai valori della fede cristiana.

Si pone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni, che si manifestano nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, ognuno unico e speciale nella sua identità, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

La scuola viene vissuta da un punto di vista educativo quando spazi e arredi non vengono lasciati al caso e all'improvvisazione, ma sono pensati per essere facilitatori e stimolatori di esperienze per il bambino.

In particolare, secondo le Indicazioni Nazionali:

“l’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo

- lo spazio deve essere accogliente, caldo, ben curato anche esteticamente, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di esplorazione, di scoperta, di movimento, di espressione, di intimità e socialità, attraverso l’ambientazione fisica, la scelta degli arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.
- Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.”

Lo spazio nella scuola dell’infanzia è da considerarsi un contenitore che favorisce l’interazione sociale, l’esplorazione, l’apprendimento, ma è anch’esso un qualcosa con un “contenuto” educativo, che offre messaggi educativi ed è carico di stimoli per l’apprendimento costruttivo.

Partendo dal concetto centrale, secondo cui il bambino vive lo spazio soprattutto da un punto di vista emotivo, un ambiente in cui egli sta al centro e tutto ciò che gli sta intorno è organizzato in sua funzione, in rapporto alle emozioni, ai desideri, alle azioni.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo, dove essi sono protagonisti attivi e competenti.

Nello sviluppo del percorso educativo di ogni singolo alunno le insegnanti valorizzeranno i successi ottenuti, anche minimi, in vista del potenziamento del livello d’autostima di ciascuno, ricorrendo ad una pedagogia del successo.

Di fondamentale importanza è la collaborazione con le famiglie, prime responsabili dell’educazione dei bambini, per una vita vissuta in armonia e in collaborazione.

Il metodo è la strada che aiuta ad arrivare allo scopo di educare un bambino.

Esso è caratterizzato dall’esperienza che non può essere insegnata ma vissuta, poiché coinvolge mente, cuore, intelligenza ed affettività (sviluppo integrale della persona).

È fondamentale che il bambino faccia esperienza a partire dal rapporto con l’educatore che si prende cura di lui.

Che cosa vuol dire prendersi cura? Vuol dire offrire protezione e saper dare spazio alle esperienze personali di ogni singolo bambino, per permetterne la crescita.

Saturando subito tutti i bisogni, i bambini rimangono piccoli.

Non bisogna fare le cose al posto del bambino; proponiamo ai bambini esperienze per attivare

in loro la curiosità di scoprire una cosa nuova: guardiamo, tocchiamo, ascoltiamo, ci muoviamo in uno spazio e provochiamo una reazione.

Infatti non è sufficiente stare insieme perché la relazione prenda vita.

Gli obiettivi educativi e formativi che la scuola si propone sono:

- operare per una scuola democratica che dia agli alunni tutte le opportunità perché ciascuno esprima il meglio di sé nella crescita culturale;
- assicurare il benessere psico-fisico dei bambini privilegiando, nel rapporto educativo, la dimensione relazionale ed affettiva;
- rendere i bambini protagonisti attivi della loro maturazione e dell'elaborazione della loro conoscenza, attraverso il ricorso ad una didattica laboratoriale;
- valorizzare il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza;
- far acquisire valori come solidarietà, fratellanza, amicizia, onestà, lealtà, senso del dovere e di responsabilità, perseveranza;
- formare una mentalità critica ed aperta alla ricerca e all'indagine, interessata all'esame delle situazioni, fatti e fenomeni in vista dell'inserimento nella vita sociale, culturale e professionale;
- favorire lo sviluppo ed il potenziamento del pensiero nei suoi vari aspetti razionali e creativi: intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione e controllo.
- favorire lo sviluppo di un atteggiamento scientifico che renda capaci di organizzare le proprie esperienze e di cogliere, prospettarsi, rappresentare e risolvere situazioni problematiche con modelli e strumenti sempre più raffinati e adeguati;
- far acquisire il rispetto di sé, degli altri, degli ambienti.

Le finalità educativo-didattiche si concretizzano in cinque campi d'esperienza che indicano i diversi ambiti del fare, dell'agire e del sapere del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.

I campi di esperienza sono articolati come segue:

1. **il sé e l'altro:** questo campo è stato messo per primo proprio per affermare la centralità delle emozioni, dell'affettività e della socializzazione nel percorso di apprendimento.
È il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida;
2. **il corpo e il movimento:** è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo;
3. **immagini, suoni, colori:** è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, con il loro continuo intreccio;
4. **i discorsi e le parole:** è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale, strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione;
5. **la conoscenza del mondo:** è il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica.

La proposta fondata sul concetto di campo di esperienza si basa sulla stretta interazione fra i diversi campi che, inseriti in una programmazione didattica puntuale e coerente, concorrono insieme allo sviluppo di una proposta formativa, capace di realizzare le finalità e gli obiettivi, salvaguardando l'unitarietà dell'esperienza conoscitiva del bambino.

La scuola dell'infanzia va così pensata come un percorso nel quale a ciascun bambino viene data la possibilità di esprimere la propria soggettività, di interagire e comunicare con altri in maniera produttiva, di sviluppare quelle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive che lo impegnano nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

La nostra progettazione è aperta e flessibile, è una programmazione educativa che permette di elaborare il processo di crescita partendo dal bambino, rispettando la sua soggettività e disponendo di interventi individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Tutti i suddetti campi di esperienza possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi elencati nel Progetto di Educazione Civica, vedi allegato 1.

6.1. Inclusione alunni diversamente abili

Con il termine inclusione ci si riferisce a una strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti i bambini, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento di tutto il gruppo classe. Si supera così l'idea di una didattica basata sull'omogeneità di chi apprende, passando alla visione di classe come realtà caratterizzata da un'ampia pluralità di bisogni e necessità individuali.

La progettazione didattica deve tener conto a priori della presenza del bambino diversamente abile adottando scelte metodologiche inclusive.

Attraverso la collaborazione con la FISM della provincia di Venezia la nostra scuola affronta in maniera scientifica e con "giusta professionalità" l'inserimento del bambino disabile, per poter offrire in maniera organizzata e professionale una scuola per tutti, garantendo cioè a tutti i bambini pari opportunità, rispetto delle diversità, integrazione, formando quindi gruppi/sezioni aperte alla disabilità intesa come risorsa per crescere.

Tutti gli insegnanti sono corresponsabili del processo di inclusione, in collaborazione con gli operatori sociosanitari e con la famiglia, anche nella realizzazione e approvazione del PEI, ovvero il piano educativo individualizzato, a cui ogni alunno con disabilità ha diritto.

All'interno del PEI troviamo gli obiettivi annuali per il bambino e le metodologie operative al fine di realizzarli.

Durante l'anno scolastico 2022/23 la coordinatrice e tutte le insegnanti hanno seguito un corso di aggiornamento sull'inclusività tenuto da uno psicopedagogo che da diversi anni è un punto di riferimento per la scuola e le famiglie.

6.2. Accoglienza

L'accoglienza del bambino in difficoltà si concretizza in due modalità di azione:

- accogliendo un bambino già certificato al momento dell'iscrizione;
- sostenendo la famiglia nel processo di certificazione, partendo da eventuali disagi omessi e successivamente osservati durante le attività a scuola.

Infatti, la scuola dell'infanzia spesso è il primo segmento educativo dove i bambini vengono inseriti e il primo luogo dove emergono, se presenti, alcune carenze.

6.3. Ampliamento dell'offerta formativa

Durante l'anno scolastico vengono proposte attività extracurricolari, a cui i genitori possono aderire o meno.

Le attività in questione sono:

- corso di inglese di otto lezioni, rivolto ai piccoli della sezione Infanzia e ai bambini medi e grandi divisi in gruppi omogenei, tenuto da insegnante laureata (livello europeo C2) e svolto all'interno della nostra scuola con l'obiettivo di sviluppare competenze di base rispetto alle lingue straniere;
- corso di acquaticità di otto lezioni, proposto ai bambini dai 2 ai 6 anni, tenuto presso la Polisportiva Terraglio; i bambini vengono portati in piscina con pulmini in partenza dalla scuola; all'interno della polisportiva sarà presente l'insegnante di sezione e gli insegnanti di nuoto; si chiede comunque la collaborazione dei genitori in entrata e uscita per svestire e rivestire i bambini.

Gli obiettivi formativi e le competenze attese sono sviluppare nei bambini l'approccio positivo ad ambienti esterni a quello scolastico di appartenenza e un primo approccio alla dimensione acquatica;

- laboratorio di musica di otto incontri, rivolto a tutti i bambini; **per ulteriori informazioni vedi allegato 2.**

I costi dei corsi sono a parte, non considerati all'interno della retta scolastica.

7. La valutazione alla scuola dell'infanzia

Una delle principali funzioni della valutazione è quella regolativa. Laddove per valutazione si intende “attribuire valore in funzione di uno scopo”, allora valutare i risultati degli apprendimenti degli alunni serve all'insegnante per raccogliere informazioni utili e necessarie per ripensare, regolare e perfezionare la propria azione didattica, gli strumenti e le metodologie utilizzate in modo da rendere più efficace il processo formativo, ma serve anche agli alunni stessi quali soggetti attivi che attraverso la valutazione prendono coscienza delle proprie capacità, attitudini, ma anche delle proprie difficoltà e limiti, in un processo di autovalutazione che avviene anche nei più piccoli.

La valutazione, a seconda del momento dell'anno scolastico in cui viene effettuata, assume funzioni differenti:

- la valutazione iniziale viene fatta a inizio percorso e serve all'insegnante per capire quali sono le conoscenze pregresse degli alunni e le loro caratteristiche effettive di ingresso; informazioni necessarie come punto di partenza per la programmazione didattica, la scelta delle metodologie e degli strumenti da utilizzare;
- la valutazione intermedia si svolge durante il percorso formativo e ha *funzione orientativa* in quanto serve per capire se la strada che si sta percorrendo insieme è quella giusta, se gli apprendimenti progrediscono di pari passo con gli insegnamenti o se sia necessario rivedere obiettivi, tempi e modalità, per tutti o solo per qualcuno, differenziando tempestivamente la proposta formativa;
- la valutazione finale viene invece fatta al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati complessivi sia del singolo studente, che del gruppo classe; ha *funzione sommativa* proprio perché serve a fare una somma complessiva degli apprendimenti e delle competenze raggiunte e permette così di analizzare la qualità delle scelte educative attuate.

Nella nostra quotidianità di scuola dell'infanzia le modalità di valutazione adottate sono:

- l'**osservazione**: osservare i bambini durante le attività di gioco, libero o guidato, permette di conoscerli e di cogliere quali siano i diversi aspetti del loro carattere e della loro personalità, i loro gusti personali, la loro fantasia e le competenze sociali, i loro timori, le attitudini, i vissuti personali che emergono e molto altro.

Il gioco è una fonte continua di informazioni.

- i momenti di **circle-time** e di dialogo individuale: dialogare con i bambini permette di far

emergere le loro conoscenze pregresse;

- i **prodotti delle attività**: sono forse gli aspetti più concreti ed evidenti delle competenze apprese dai bambini, quelli che in qualche modo lasciano maggiormente traccia del percorso fatto.

Attraverso le modalità sopra elencate, le insegnanti poco dopo l'inizio dell'anno scolastico e verso la fine compilano un questionario di osservazione per ogni singolo bambino per poter osservare e verificare lo sviluppo dello stesso in ogni campo di esperienza. I docenti lo utilizzano come una sorta di guida che indichi in quale ambito si sono verificate maggiori carenze e quindi organizzarsi per lavorare al meglio su quelle, dando loro la possibilità di distaccarsi dalla pratica svolta e riflettere sul proprio operato in modo oggettivo.

8. Le sezioni della Scuola dell'Infanzia

8.1 La sezione Luna

La sezione Luna è composta da 17 bambini (10 femmine e 7 maschi) così suddivisi:

- 5 piccoli di 3 anni (1 femmina e 4 maschi)
- 5 medi di 4 anni (3 femmine e 2 maschi)
- 7 grandi di 5 anni (6 femmine e 1 maschio).

Del gruppo dei grandi fa parte un bambino certificato, con insegnante di sostegno per 28 ore settimanali e un'accudente che si occupa di lui per 12 ore settimanali.

La sezione è costituita da un unico vano con ingresso dal salone della scuola, una porta che la collega alla mensa e un'uscita d'emergenza che si affaccia sul giardino.

L'ingresso per la sezione è identificato dal cancello posto di fronte alla chiesa.

I genitori entrano a scuola dalla porta del salone, fermandosi nella zona adibita con armadietti e panchine.

Ogni armadietto è utilizzato da due bambini contrassegnato dai simboli degli stessi, e vi si trovano i cambi e le ciabattine da utilizzare all'interno della scuola.

All'interno dell'aula vi sono tre tavolini per i bambini, nello spazio adibito a gioco vi sono i seguenti giochi simbolici: cucine in legno e in plastica con i relativi accessori, un tavolo di falegnameria, vari animali in plastica.

All'interno dei mobili sono riposti vari cassetti contenenti:

- puzzle di varie difficoltà che stimolano lo sviluppo delle abilità spaziali e cognitive;
- giochi in scatola come memory, cubi ecc.
- altri giochi in scatola che stimolano il riconoscimento di lettere e numeri e la memoria a breve termine;
- giochi che affinano la coordinazione oculo-manuale;
- libri che stimolano la letto-scrittura;
- piste di legno che inducono il bambino a progettare e costruire, stimolando la fantasia e la manualità fine.

8.2 La sezione Sole

La sezione Sole è composta da 15 bambini (8 femmine e 7 maschi) così suddivisi:

- 7 piccoli di 3 anni (2 femmine e 5 maschi)
- 6 medi di 4 anni (4 femmine e 2 maschi)
- 2 grandi di 5 anni (2 femmine).

Così come le altre due sezioni di scuola dell'infanzia del primo piano (classe delle Stelle e dell'Arcobaleno), la classe del Sole è composta da due stanze comunicanti.

Una stanza più stretta e lunga è dedicata allo spazio per i tavoli in cui svolgere attività grafica e giochi da tavolo, mentre l'altra stanza, più grande e spaziosa, è dedicata principalmente agli angoli gioco.

La stanza in cui i bambini entrano al mattino è illuminata da 3 finestre che permettono l'apertura a ribalta ed è dedicata a 4 tavoli ad altezza bambino, 3 rettangolari ed uno quadrato leggermente più basso, che vengono utilizzati e disposti a seconda dell'attività che si vuole svolgere e della funzionalità che si vuole dare loro. È possibile staccarli per poter permettere ai bambini di collaborare in piccoli gruppi, oppure unirli per permettere al grande gruppo momenti di confronto e discussione come, ad esempio, il *circle time* del mattino.

Spesso quando un gruppo svolge un'attività su alcuni tavoli, quello quadrato viene lasciato libero per il restante gruppo di bambini e per le loro attività grafico-pittoriche libere o per permettere loro la libertà di utilizzare giochi da tavolo, puzzle o altri giochi.

Oltre ai tavolini per i bambini, è presente anche un tavolo per le insegnanti con le rispettive sedie ed un paio di mobili e una cassetiera utilizzati per contenere i vari materiali utili per le attività. In un angolo della stanza è presente, inoltre, un mobile basso a cassetti in cui vengono tenuti sempre a disposizione dei bambini i materiali per le attività grafico pittoriche: pennarelli di diverso diametro, pastelli a cera, matite colorate, fogli, tubetti di colla, forbici a punta arrotondata e riviste per attività di ritaglio e collage.

Altri due mobili presenti nella stanza sono costituiti da cassetti di media grandezza. Alcuni di questi sono dedicati ai singoli bambini, i quali riconoscono il proprio dal contrassegno che viene loro assegnato ad inizio anno, e che utilizzano per contenere una cartellina utile a raccogliere le attività svolte durante l'anno e, per i bambini di 5 anni, anche l'astuccio personale con dentro una matita, una gomma da cancellare e un temperamatite e il loro

quaderno utilizzato per attività che permettano un primo approccio e orientamento allo spazio del foglio e al pregrafismo.

I restanti cassetti sono invece utilizzati per contenere alcuni giochi “da tavolo” come puzzle classici o dai pezzi di legno, lettere e numeri calamitati, tombola e giochi realizzati con materiali di recupero, chiodini, domino, giochi a incastro ed altri.

La stanza adiacente, che chiamiamo comunemente “stanza dei giochi”, è dedicata appunto ai diversi giochi ed è suddivisa in angoli tematici. Sono spazi che si presentano ordinati e raccolti, progettati con lo scopo di offrire un’atmosfera familiare e a misura di bambino.

Per essere efficaci gli angoli sono pensati, ben delineati e identificabili, riconoscibili per la presenza di materiali inerenti all’angolo, ordinati e raccolti.

Tale suddivisione innanzitutto consente di individualizzare l’insegnamento poiché i bambini possono scegliere l’angolo che preferiscono mentre un gruppo si dedica alle attività guidate dall’insegnante.

Inoltre, questa strutturazione mette il bambino in condizione di essere autonomo nei propri giochi; in un ambiente così organizzato infatti, il bambino spinto dalla curiosità si può muovere secondo una scelta personale, scegliendo lo spazio che al momento lo interessa di più.

È presente l’angolo “casetta” in cui i bambini possono giocare alla famiglia ricoprendo i diversi ruoli e riproducendo le attività tipiche del contesto familiare.

In questo spazio, infatti, si trova la cucina con pentole, stoviglie e presine, bambole e normalmente anche vari travestimenti.

Si tratta della zona prediletta per il gioco simbolico (o di finzione), di identificazione e immaginazione.

C’è poi l’angolo delle costruzioni che stimola la creatività e l’immaginazione del bambino, favorisce lo sviluppo della manualità, affina la precisione e il senso dell’equilibrio e lo aiuta a prolungare i tempi di attenzione.

Le costruzioni non hanno regole da seguire, permettono di dare libero sfogo alla fantasia costruendo sempre qualcosa di nuovo, diverso e mai banale o ripetitivo.

Permettono il gioco individuale così come quello collettivo, favorendo una maggiore apertura sociale e propensione al lavoro di squadra.

È stato allestito poi un angolo lettura, con un tappeto morbido, sgabelli e un tavolo con un contenitore di libri di dimensioni e materiali diversi che settimanalmente vengono girati e cambiati così da attirare sempre la curiosità dei bambini.

Per poter avvicinare i bambini alla lettura è importante rispettare i loro tempi, bisogni e gusti; è importante che ognuno possa avere un tempo diverso per leggere, quando e come gli va, condividendo con qualcun altro il libro scelto o semplicemente ritagliando un momento di tranquillità tutto per sé.

Un angolo dedicato alla lettura permette di creare familiarità con i libri e la loro struttura; inoltre il bambino che sfoglia un libro in cui viene narrata una storia che già conosce ha la possibilità di “ri leggerla” tramite le figure e sviluppare la capacità di memoria, di narrazione, di rielaborazione ed il senso di sicurezza.

È poi presente l’angolo morbido, uno spazio con cuscini ed un tappeto morbido in cui i bambini possono stendersi per riposare, portando con sé libri o bambole, togliendo le ciabattine. Si tratta di un angolo dove i bambini possono ritagliarsi un momento di relax per loro stessi oppure anche condividere racconti, letture, ascolti di musiche con l’insegnante e con i compagni, condividendo momenti essenziali per lo sviluppo del senso di sicurezza e di appartenenza, soprattutto per i più piccoli.

È stato poi posizionato un tavolo da lavoro, con attrezzi simili a quelli dei falegnami, che permettono il gioco di fantasia.

Sui tappeti presenti nella stanza i bambini possono inoltre sedersi a giocare con le ceste di animali e personaggi, con macchine e trenini, tutti giochi che invitano alla condivisione. Su un lato della stanza è presente anche un mobile con 15 cassetti, utilizzato per tenerci le scarpe da ginnastica che restano sempre a scuola, due paia di scarpe per ogni cassetto, sempre riconoscibili grazie ai contrassegni.

È presente, inoltre, una mensola alta dove sono riposti alcuni libri utilizzati dall’insegnante.

Nel corridoio che conduce dentro l’aula ogni bambino può trovare il proprio armadietto, identificato con il contrassegno, dove può riporre indumenti e scarpe al momento dell’arrivo a scuola.

La classe del Sole ha inoltre la fortuna di avere un bagno ad uso esclusivo dei bambini proprio nello stesso corridoio degli armadietti; i bambini quindi non si devono allontanare e possono utilizzarlo sempre sotto il controllo delle insegnanti. Il bagno presenta due water e un lungo lavandino con 3 rubinetti.

8.3 La sezione Stelle

La sezione Stelle accoglie 15 bambini (8 femmine e 7 maschi) così suddivisi:

- 8 piccoli di 3 anni (4 femmine e 4 maschi)
- 4 medi di 4 anni (2 femmine e 2 maschi)
- 3 grandi di 5 anni (2 femmine e 1 maschio).

L'aula delle stelle è suddivisa in due parti: da una parte ci sono i tavoli per le attività e il disegno libero (spazio che facilita la creatività, la fantasia attraverso l'uso di carta, forbici, colla, colori, che consentono al bambino di sviluppare la propria motricità fine, la coordinazione oculo-manuale e la sua fantasia) e dall'altra la stanza del gioco.

Nella stanza del gioco vi è uno spazio per il gioco simbolico composto da cucina e bambole, dove il bambino sviluppa la capacità immaginativa e del "far finta di", i bambini qui hanno la possibilità di inventare storie, di assumere ruoli, di interiorizzare e rielaborare i propri vissuti esperienziali.

Le macchinine e le costruzioni invece aiutano il bambino a progettare, inventare, fare e disfare.

All'interno della nostra classe è stato predisposto anche un angolo morbido che soddisfa il bisogno d'intimità, di vicinanza affettiva, di distensione.

L'angolo morbido è anche lo spazio della lettura che educa all'ascolto e alla lettura di immagini, sviluppa curiosità per la lingua scritta, evoca mondi fantastici nei quali potersi riconoscere riflettendo sulle proprie emozioni e paure.

La sezione è lo spazio di riferimento per i bambini, i genitori e le docenti, ed è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni.

La sezione non deve essere intesa come un semplice contenitore, essa costituisce una precisa risorsa educativa e relazionale.

All'interno della sezione si svolgono le attività organizzate: il saluto, le presenze, i lavori inerenti i progetti, le attività libere, il gioco, la lettura di libri, il disegno.

Le insegnanti hanno strutturato degli spazi all'interno delle sezioni, curandone l'allestimento, i materiali e le modalità d'azione.

Gli ambienti così creati permettono di valorizzare il gioco che costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazione.

Il gioco favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno, sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a sé stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti.

In entrata troviamo la stanza degli armadietti, dove i bambini si cambiano al mattino; questo spazio è condiviso con la classe dell'arcobaleno e ogni bambino condivide l'armadietto con un altro compagno della propria classe. Ogni armadietto è contrassegnato dal rispettivo simbolo che ogni bambino ritrova anche all'interno della classe nel suo cassetto.

8.4 La Sezione Arcobaleno

La sezione Arcobaleno è composta da 16 bambini (6 femmine e 10 maschi) così suddivisi:

- 9 piccoli di 3 anni (3 femmine e 6 maschi)
- 4 medi di 4 anni (1 femmina e 3 maschi)
- 3 grandi di 5 anni (2 femmine e 1 maschio).

Del gruppo dei medi fa parte un bambino certificato, con insegnante di sostegno per 28 ore settimanali e un'accudiente che si occupa di lui per 12 ore settimanali.

In corridoio è organizzato uno spazio in cui ogni bambino può trovare il proprio armadietto evidenziato dal proprio simbolo. L'obiettivo principale nell'assegnare ad ognuno un contrassegno è creare una maggiore autonomia, garantendo così un percorso di crescita nella fiducia in sé stessi. Riconoscere il proprio simbolo permette al bambino di ritrovare la propria giacca, i disegni depositati nella scatolina e riconoscere il proprio asciugamano. Il riconoscere un'immagine e darle un significato predispone il bambino a una prima forma di pensiero astratto dove inizia a selezionare per categoria (animali della fattoria, animali marini, oggetti della casa, oggetti da lavoro ecc.) e a rielaborarne verbalmente le caratteristiche.

L'aula è suddivisa in due stanze, la prima, che è più grande, è dedicata al gioco dei bambini, in cui troviamo l'angolo del gioco simbolico della casa, cucina e bambole, l'angolo con macchinette e animali, l'angolo del morbido con dei libri selezionati per la lettura, l'angolo delle costruzioni di legno e c'è uno spazio dedicato ai momenti di socialità di gruppo.

La seconda stanza è un po' più piccola e al suo interno troviamo i tavolini e le seggioline dedicati alla merenda e allo svolgimento delle attività di pregrafismo e disegno, è presente uno scaffale in cui i bambini possono trovare dei puzzle e dei giochi da tavolo e un mobile contenente le pitture colorate.

Accogliente e curato, lo spazio è espressione delle scelte educative della scuola, offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza, è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa. Lo spazio specificatamente strutturato è volto a favorire: il fare da solo del bambino, la curiosità, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione. Gli spazi sono volti a creare una valorizzazione del gioco, che favorisce

rapporti attivi e creativi e consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé stesso e agli altri.

Il gioco permette l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, di sviluppo dell'identità, delle relazioni sociali e di interiorizzazione delle regole e dei valori. Le tecniche ludico-animative sono molteplici e flessibili, classificabili entro macroaree di sviluppo che dalla dimensione interiore del soggetto, gradualmente, includono gli elementi di reciprocità fino a giungere ad una dimensione allargata di collettività.

Il gioco è uno strumento:

- di costruzione di cultura e intercultura;
- di sviluppo cognitivo e affettivo;
- di sviluppo di competenze relazionali e metacomunicative.

È fondamentale dare ai bambini la possibilità di usufruire di uno spazio che stimoli il gioco libero, in quanto è la più grande fonte di creatività che il bambino ha a disposizione.

Giocando liberamente i bambini decidono quali obiettivi vogliono raggiungere, fissano regole e limiti, elaborano strategie, sperimentano il fallimento e ne riemergono cercando alternative.

La creatività del gioco libero autogestito è insostituibile.

9. Inserimento nella scuola dell'infanzia

I bambini che giungono alla scuola dell'Infanzia hanno già una piccola "storia" alle spalle: hanno trascorso i loro primi tre anni di vita, gli anni fondamentali per lo sviluppo complessivo della persona, nel contesto della famiglia e/o del Nido, e/o della Sezione Primavera, hanno imparato a parlare, a rapportarsi con gli adulti e con i coetanei.

Hanno quindi una propria competenza sociale che vogliamo tener presente e arricchire; la Scuola ha il compito di riconoscere e decodificare le differenze individuali, gli stili relazionali e culturali di ogni bambino, al fine di svolgere un'azione fondamentale di conferma dell'identità personale di ognuno.

La scuola dell'Infanzia, infatti, per noi è soprattutto e prima di tutto un ambiente di relazioni personali di qualità.

È sulla relazione positiva – e quindi affettiva e profonda – con gli adulti di riferimento, che il bambino basa le sue relazioni con i coetanei; solo se impara ad essere ascoltato e compreso, ad essere "benvenuto" da chi lo accoglie, può a sua volta ascoltare gli altri, comprendere le loro ragioni, imparare l'empatia e le regole della convivenza.

È un avvenimento che modifica le sue abitudini, i suoi punti di riferimento e i rapporti sociali vissuti in precedenza.

La nostra Scuola dell'Infanzia vuole quindi essere prima di tutto il luogo di un incontro: vogliamo offrire ai nostri piccoli la preziosa opportunità di incontrare adulti capaci di accudire ed ascoltare, di partire non dall'insegnamento di competenze (contare, disegnare, distinguere i colori, scrivere...) bensì da un atteggiamento di curiosità.

Conoscere il bambino e mantenere la curiosità è il punto di partenza per sviluppare progetti educativi di qualità: ogni traguardo del bambino, infatti, avviene quando ha la possibilità di procedere partendo da sé stesso, dal proprio modo di vedersi e di percepirsi nel mondo.

Ed è proprio l'adulto che veicola questo senso dell'identità: adulti ben disposti ed aperti nei confronti del bambino gli consentono di avere un atteggiamento sicuro di sé, disponibile a confrontarsi con gli altri, a misurarsi con i propri limiti e a superarli, se necessario: in una parola, a *crescere*.

Per ulteriori informazioni vedi allegato 3.

10. Accoglienza giornaliera e organizzazione della giornata scolastica

Viene prestata particolare attenzione all'aspetto emotivo dell'accoglienza; tutti i soggetti coinvolti la vivono presumibilmente con emozioni diverse.

Le insegnanti cercheranno di trasmettere ed ispirare ai genitori e ai loro figli fiducia, sicurezza, competenza e affidabilità.

Il servizio è aperto dalle ore 8.00 alle ore 16.00, da settembre a giugno; durante l'anno le vacanze seguiranno il Calendario Regionale approvato dal Comitato di Gestione.

I tempi: il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimentano e sulle quali si esercitano.

A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).

È fondamentale quindi organizzare i tempi durante l'arco dell'intera giornata e suddividerli nelle seguenti fasi:

- L'ingresso a scuola al mattino per i genitori è dalle 8.00 alle 9.00.
- I bambini dopo aver indossato delle ciabattine possono essere accompagnati alla classe dal genitore, dove trovano l'insegnante di sezione ad accoglierli e possono trascorrere questo momento di accoglienza giocando liberamente all'interno dell'aula.
- Alle 9 tutti i bambini riordinano i giochi e si preparano accompagnati dall'insegnante in cerchio per iniziare la routine della giornata. Come prima cosa l'insegnante fa l'appello e ogni bambino, quando viene chiamato, incolla il proprio contrassegno con foto sul cartellone delle presenze. In questo modo si crea un momento di condivisione in cui si contano i compagni e si osserva chi c'è e chi manca.
- Alle 9.30 i bambini vengono accompagnati in bagno per lavarsi le mani e prepararsi per fare la merenda assieme al gruppo sezione.
- Alle 10 inizia lo svolgimento delle attività di sezione programmate dalle insegnanti.
- Conclusa l'attività i bambini hanno la possibilità di svolgere delle attività di gioco libero in sezione fino alle 12.00.
- Alle 12.00 ci si prepara per il pranzo dando il tempo ai bambini di utilizzare il bagno e lavarsi le mani.
- Alle 12.15 i bambini si recano in sala da pranzo.

- Alle 13.00 i bambini sono accompagnati nel salone.
- Alle 13.30 c'è la prima uscita.
- Alle 14.00, se il tempo meteorologico lo concede, i bambini si preparano per uscire in giardino e giocare all'aperto fino alle 15.00, altrimenti si organizzano giochi da tavolo o di manipolazione all'interno della sezione.
- Alle 15.00 i bambini si lavano le mani per fare merenda.
- Dalle 15.30 alle 16.00 c'è l'ultima uscita.

8.00-9.00	INGRESSO
9.00-10.00	ROUTINE
10.00-12.00	ATTIVITA' DIDATTICHE
12.15-13.00	PRANZO
13.00-13.30	GIOCO LIBERO
13.30	USCITA DOPO PRANZO
14.00-15.00	ATTIVITA' E/O GIOCO LIBERO
15.00-15.30	ROUTINE
15.30-16.00	USCITA

La routine: la costruzione della routine permette al bambino, anche molto piccolo, di interiorizzare lo schema della giornata e quindi sapere che cosa aspettarsi nel suo prossimo futuro.

In questo senso si riduce moltissimo l'ansia del non sapere che cosa accadrà: la routine è rassicurante, in quanto permette al bambino di sentirsi in un ambiente che gli fornisce delle certezze e delle costanti.

Dentro di sé ha chiaro il fatto che i suoi bisogni saranno soddisfatti e inizierà da solo a cercare nell'ambiente dei punti di riferimento spazio-temporali per orientarsi in maniera sempre più precisa e consapevole.

La routine infatti rende l'ambiente comprensibile al bambino, che interiorizza ciò che viene prima e ciò che viene dopo, e quindi inizia ad "immaginare" ciò che tra poco accadrà e a riflettere su quello che si è appena verificato. Permette in questo senso che il bambino sia protagonista e non solo un fruitore passivo: è lui stesso che partecipa alla costruzione di quella routine che gli adulti hanno pensato per lui.

Si potrebbe obiettare che in questo modo il bambino diventi dipendente dalla routine e quindi che essa rappresenti un limite per la sua autonomia. In realtà proprio per le sue caratteristiche di ripetitività, prevedibilità e intelligibilità, essa fa sì che il bambino impari a muoversi in maniera sempre più indipendente. La routine diventa cioè una sorta di cornice all'interno della quale lui può agire sempre più autonomamente proprio perché ha dei punti di riferimento chiari e fissi. Se, per esempio, ha ben chiaro che quel momento della giornata è dedicato alla cura di sé, ha in mente la sequenza di azioni che deve svolgere e che il bagno è lo spazio a quello dedicato. In relazione alla sua età e alle sue competenze, inizierà pian piano a svolgere almeno in parte alcuni compiti per arrivare poi a portare a termine da solo l'intera sequenza.

Mano a mano che il bambino sperimenterà il medesimo schema della giornata lo interiorizzerà sempre di più e sarà in grado di applicarlo a sempre più ambienti di vita e a vari contesti. La routine quindi soltanto in una fase iniziale è legata al medesimo ambiente: non appena il bambino l'ha compresa e assimilata potrà lui stesso ritrovarla e crearla ovunque andrà, anche lontano da casa.

La routine non rappresenta quindi una strategia limitante che abitua il bambino a stare in un solo contesto ma, anzi, gli offre quegli strumenti che gli permetteranno di adattarsi in maniera efficace in tutti i suoi ambienti di vita.

Per ulteriori informazioni vedi allegato 4.

11. Continuità didattica

Ogni servizio scolastico che abbia cura e attenzione del soggetto dà importanza alla *continuità didattica*.

Il nostro Istituto garantisce la continuità, non solo privilegiando il passaggio da un ciclo all'altro per gli interni in termini burocratici, ma organizzando momenti di scambio fra le insegnanti di tutti gli ordini presenti, condividendo stili educativi e valori.

All'interno del processo formativo si attua un progetto di continuità interno tra Sezione Primavera-Scuola dell'Infanzia, e un progetto di continuità tra Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria del territorio per un sereno, costruttivo e gradevole passaggio.

L'identità culturale del bambino è composta da un complesso intreccio di influenze.

Le modalità dello sviluppo personale inoltre presentano dinamiche evolutive che possono non corrispondere ai passaggi formali fra le diverse istituzioni educative.

La nostra Scuola vuole porsi in continuità e complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Una particolare cura richiede la continuità con la scuola primaria, finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati e all'organizzazione di attività comuni.

Le finalità della continuità educativa devono rispondere all'esigenza di garantire ad ogni bambino un percorso formativo unitario all'interno del sistema scolastico di base.

11.1 Continuità Sezione Primavera-Scuola dell'Infanzia

I bambini della Sezione Primavera nel corso dell'anno, tenendo conto delle loro specifiche esigenze e bisogni, vivono alcuni momenti della giornata insieme ai bambini della Scuola dell'Infanzia, questo permette loro di allargare gradatamente le possibilità di relazione anche con bambini più grandi e di familiarizzare con le educatrici e "la vita" della Scuola dell'Infanzia.

Vengono organizzati nella seconda parte dell'anno scolastico alcuni laboratori tra i bambini della Sezione Primavera e i bambini della Scuola dell'Infanzia gestiti dalle insegnanti.

È previsto inoltre un momento di confronto e di passaggio di informazioni tra le educatrici dei due livelli su ogni bambino.

11.2 Continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Sono previsti nel corso dell'anno alcuni incontri di conoscenza e di primo approccio dei bambini con la scuola primaria. I bambini sono "ospitati" nelle classi della scuola primaria dove svolgono, insieme ai bambini e alle insegnanti della stessa, alcune attività particolari precedentemente scelte sulla base del percorso didattico che i bambini stanno svolgendo.

Ci saranno poi momenti di confronto e di passaggio di informazioni tra le insegnanti dei due livelli su ogni bambino.

12. La sezione Primavera

La Sezione Primavera è un servizio educativo che consente la crescita dei bambini offrendo stimoli ed opportunità che consentono la costruzione dell'identità, dell'autostima, della socializzazione e dell'interazione con gli altri bambini.

La giornata viene organizzata tenendo presenti i ritmi e i tempi dei bambini, integra momenti di vita quotidiana legati soprattutto al soddisfacimento di bisogni primari ovvero l'alimentazione, il riposo, la pulizia, a momenti di gioco organizzato, laboratori ed esperienze didattiche inerenti alla programmazione.

La Sezione Primavera, dedicata ai bambini dai 24 ai 36 mesi, nasce come proposta integrativa all'interno della Scuola dell'Infanzia.

Si caratterizza inizialmente come un'offerta educativa che va ad incrementare quella della scuola dell'infanzia, con attività e *routines* quotidiane affini a quelle previste per la fascia d'età dei più piccoli.

La conduzione delle attività viene affidata a due educatrici che seguono il gruppo dei bambini individuando per ciascun laboratorio obiettivi di autonomia e sviluppo.

Per fare ciò si punta sul gruppo stesso: la precoce socializzazione, il costante stimolo reciproco, la creazione di dinamiche relazionali positive tra i bimbi sono elementi fondamentali attorno ai quali le educatrici costruiscono una proposta educativa accogliente e significativa.

Per questo motivo la sezione accoglie, secondo le normative di legge, bimbi che compiono due anni entro il 31 dicembre dell'anno d'iscrizione.

12.1 L'inserimento e la giornata tipo alla Sezione Primavera

La fase dell'inserimento è un momento molto importante e delicato per i bambini, in quanto rappresenta la prima esperienza di distacco dalla loro famiglia per entrare a far parte di un contesto completamente nuovo, caratterizzato dalla presenza di figure adulte e coetanei.

È quindi un'esperienza emotivamente coinvolgente, sia per i bambini che per i genitori; per questo motivo è organizzata e mediata dalle educatrici con delicatezza e sensibilità. L'inserimento prevede la presenza dei genitori, cui segue il graduale distacco tale da permettere ai bambini di adattarsi al nuovo ambiente e prendere sicurezza con le nuove figure di riferimento.

L'obiettivo è quello di rassicurare i bambini, trasmettendo loro affetto e serenità, rispettando i tempi di ciascuno. Contemporaneamente, si mira ad instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione con le famiglie, con le quali si stabilirà una disponibilità al dialogo e alla comunicazione, volta al benessere psicofisico del bambino. L'entrata del mattino, il cambio, il sonno, la merenda ed infine l'uscita sono dei gesti di cura necessari e costanti.

Le educatrici mettono al centro l'incontro con il bambino. Il rito dà sicurezza.

Ma che cos'è il rito? È un ritmo di gesti che celebrano i momenti di una giornata e che accompagnano il bambino durante il tempo della vita a scuola.

I riti sono: l'accoglienza, lo spuntino al mattino, il tempo per le esperienze, il cambio, il lavaggio delle mani, il pranzo, la nanna, la merenda, il ritorno a casa.

Il bambino, anche se piccolo, impara presto questa successione di fatti, creandosi una sorta di orologio interno che lo mette tranquillo.

È fondamentale il tema della pazienza: non si possono saltare le modalità e i tempi che impone l'educando.

È dalla pazienza che si misura l'amore e il rispetto della persona.

I momenti della giornata sono così suddivisi:

1. accoglienza: l'ingresso è un momento importante in cui le educatrici hanno il compito di mediare il distacco dal genitore, cercando di comprendere ciò che può favorire una buona separazione del bambino, offrendogli rassicurazione e coinvolgendolo in attività a lui gradite;
2. appello: a turno i bambini attaccano sul cartellone delle presenze un girasole con la propria foto. Questo aiuta i bambini a riconoscersi e a riconoscere i propri compagni;
3. merenda mattutina: segue l'arrivo a scuola di tutti i bambini e si svolge in aula da seduti con crackers e/o biscotti e una volta a settimana viene dato lo yogurt;
4. igiene personale: momento di intimità e cura che le educatrici rivolgono a ciascun bambino e allo stesso tempo esperienza sensoriale e corporea che lo accompagna verso l'autonomia. L'approccio sarà diversificato a seconda del bimbo e delle caratteristiche specifiche legate all'età;
5. pranzo: il momento del pranzo ha una valenza molto forte sia dal punto di vista di una corretta alimentazione, sia perché rappresenta un'altra occasione di esperienza educativa e di prima socializzazione. In questo contesto il bambino avrà sempre più la possibilità di riconoscere i propri desideri, piaceri e bisogni contestualmente con la consapevolezza

di dover aspettare il proprio turno acquisendo inoltre l'autonomia attraverso il senso di imitazione;

6. sonno: come ogni routine, il momento del sonno è importante e deve avvenire secondo rituale, in modo da dare sicurezza al bimbo. È fondamentale presentare un ambiente tranquillo, devono essere rassicurati in modo da distaccarsi e addormentarsi senza ansie e paure. In riferimento al momento dell'addormentamento, questo viene accompagnato e favorito da una musica dolce che permane fino al risveglio. Durante tutta la durata del sonno l'insegnante è presente nella stanza della nanna, per poter rispondere ai singoli bisogni dei bambini;

7. merenda pomeridiana: viene svolta in salone da seduti con frutta varia e di stagione, e una volta al mese con un dolce preparato dalla cuoca;

8. uscita: è importante l'instaurarsi di una buona relazione di fiducia con la famiglia. I genitori saranno informati sulla giornata trascorsa e il racconto di questa aiuterà i bambini nel passaggio scuola/casa in maniera graduale. Per quanto riguarda le informazioni relative alla consumazione del pasto o altre specifiche della giornata, i genitori possono consultare il foglio affisso in bacheca.

8.00-9.00	ACCOGLIENZA
9.00-9.30	MERENDA
9.30-11.00	ATTIVITA' LUDICO-DIDATTICHE FINALIZZATE
11.00-11.20	CURA DELLA PERSONA* E PREPARAZIONE AL PRANZO
11.20-12.00	PRANZO
12.00-12.45	GIOCO LIBERO E CURA DELLA PERSONA
13.00	USCITA DOPO IL PRANZO
13.00-15.00	RIPOSO
15.00-15.15	CURA DELLA PERSONA E MERENDA
15.30-16.00	USCITA

* Con cura della persona s'intende il cambio per i bambini e il lavaggio delle mani.

12.2 Progettazione, finalità e obiettivi

Il bambino è portatore di alcuni fabbisogni fondamentali che gli adulti sono chiamati a soddisfare, perché spesso quando questi bisogni sono soddisfatti il bambino tende a comportarsi meglio, ad essere più collaborativo e ad accettare più facilmente le regole stabilite.

Possiamo trovare vari bisogni:

1. sicurezza: il bisogno di sicurezza viene dato al bambino piccolo soprattutto attraverso la *routine* quotidiana, cioè una serie di azioni che scandiscono la giornata e si ripetono in modo ordinato e riconoscibile. Per questo è importante dare un ordine alla vita dei bambini, rispettare gli orari dei pasti e del riposo, ma anche avere alcune regole non discutibili, ossia dei punti fermi in caso di confusione e incertezza.

2. competenza ed autostima: un bambino ha bisogno di sentirsi competente, ha bisogno che gli vengano riconosciute le sue abilità. Per fare in modo che la sua crescita avvenga nel migliore dei modi, dobbiamo aiutarlo ad assumersi le proprie responsabilità in base ovviamente alla sua età e al suo sviluppo, per aiutarlo ad aumentare la sua autostima.

3. libertà: è importante creare uno spazio sicuro in cui possa esercitare la propria capacità di fare scelte, concedergli la possibilità di scegliere la libertà di giocare a modo suo, senza dover seguire sempre istruzioni.

La scuola è un luogo privilegiato di crescita e di sviluppo delle competenze individuali cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità attraverso la soddisfazione dei bisogni.

L'obiettivo primario è quello di favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia integrare l'attività della famiglia; ulteriori obiettivi generali sono la conquista dell'autonomia e il contribuire alla socializzazione.

Tra gli obiettivi specifici troviamo:

1. favorire ed incrementare le capacità psicomotorie;
2. favorire lo sviluppo affettivo –sociale;
3. favorire lo sviluppo cognitivo;
4. favorire la comunicazione verbale e non verbale.

12.3 Gli spazi della sezione

L'aula è suddivisa in due aree, una destinata alle esperienze didattiche e una destinata al gioco libero.

La prima è provvista di due ampi tavoli circolari con seggioline, su cui si svolgono le attività guidate e una grande lavagna a muro dove i bambini possono esprimere liberamente le loro capacità grafico-pittoriche.

La seconda è divisa dalla prima da un mobile a cassettoni dove sono contenuti giochi vari (cubi morbidi, animali duri e morbidi, giochi didattici, puzzle, lego morbidi, macchinine ecc.) a cui i bambini hanno libero accesso per usare e poi riordinare il materiale.

In questo lato è presente un angolo del morbido con cuscini e tappetoni, dove i bambini possono leggere i libricini o rilassarsi.

È presente una grande cucina con pentoline, cibo giocattolo ed una casetta destinate al gioco libero simbolico e socializzato.

Nella scuola è presente un grande salone che viene utilizzato sia al mattino in entrata che al pomeriggio per l'uscita delle due sezioni del piano terra; lo stesso viene anche utilizzato per l'attività motoria (una volta a settimana) e per il gioco libero in caso di maltempo assieme ad altre sezioni.

Per quanto riguarda il momento del pranzo la sezione Primavera utilizza la sala nel primo turno dalle 11.20 alle 12.00.

Per il riposino pomeridiano i bambini usufruiscono della stanza delle nanne; questa è situata al primo piano ed è arredata con letti montessoriani a castello; nella stanza è disponibile anche un lettore CD per accompagnare il sonnello dei bambini con musiche rilassanti.

12.4 Composizione della sezione

La sezione Primavera prevede una insegnante ogni dieci bambini.

Per il momento del cambio pomeridiano la sezione Primavera si avvale dell'ausiliaria.

Per quanto riguarda l'attività motoria, questa viene svolta un giorno alla settimana da una insegnante esterna qualificata ISEF; in caso di sua assenza l'attività motoria viene svolta da un'altra insegnante che ha il titolo per farlo.

La classe è composta da 16 bambini, 10 femmine e 6 maschi.

La maggior parte è alla prima esperienza di scolarizzazione.

12.5 Attività, programmazioni educative e valutazione

Considerando le caratteristiche dei bambini nella prima infanzia verranno proposte esperienze specifiche per stimolare le seguenti aree di sviluppo:

- socio-relazionale, attraverso l'identificazione con gli altri e la condivisione.

Ha come obiettivi: instaurare relazioni tra bambini e adulti di riferimento, conoscere e rispettare le regole, condividere i giochi, favorire la costruzione dell'identità e la stima del se'.

- manipolativa: la manipolazione aiuta a sviluppare la motricità fine per costruire rappresentazioni della realtà.

Ha come obiettivi: sviluppare l'autostima, stimolare la creatività, migliorare la motricità.

- linguaggio: sviluppo della comunicazione per esprimere bisogni ed emozioni con gesti e parole.

Ha come obiettivi: arricchire il lessico, esprimere i propri bisogni, avviare all'ascolto, comporre frasi.

- grafico-pittorica: l'attività grafico pittorica comporta lo sviluppo della creatività attraverso l'uso dei colori aiutando nello stesso tempo ad esprimere anche le proprie emozioni.

Ha come obiettivi: la conoscenza dei diversi materiali, la percezione dei diversi colori, l'incremento delle capacità espressive, la conoscenza spaziale dentro/fuori, lontano/vicino.

La programmazione educativa garantisce la qualità dalla scuola; deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. La progettazione è un importante strumento operativo che ci permette di non improvvisare nel lavoro educativo; essa è anche flessibile, di conseguenza può variare ed essere modificata in corso d'opera, rispettando le esigenze dei bambini, i loro tempi di apprendimento e le specifiche caratteristiche evolutive.

La presente programmazione rientra all'interno di un'ampia serie di documenti, tra cui PTOF, programmazioni didattiche, PEI (qualora previsti), progetti extracurricolari, ecc.

Le principali fasi della programmazione sono le seguenti:

1. osservazione del bambino: l'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, le sue ansie e il suo modo di relazionarsi con le persone.

2. definizione degli obiettivi: esplicitano i percorsi individuati. Questi sono centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione motoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative e a contribuire alla socializzazione.

3. elaborazione delle attività e dei progetti da proporre: aiutano il bambino a vivere la routine della scuola e ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno a sé.

Pertanto, la programmazione è lo strumento che esplicita il lavoro dell'intero gruppo e fa riferimento ad un sistema di valori per la crescita e lo sviluppo dei bambini.

Riteniamo importante sottolineare che una buona programmazione non debba prestare attenzione unicamente all'acquisizione del sapere, ma deve rivolgersi anche ai processi, alle strategie cognitive messe in atto dai bambini, ai loro modi di conoscere, intendere e pensare.

Crediamo inoltre che il gioco sia alla base della crescita del bambino. Da qui la sfida è quella di costruire ambienti ludici e di apprendimento capaci di promuovere in modo ottimo la creatività e lo sviluppo del bambino. Impareranno quindi ad acquisire nuove autonomie e conoscenze attraverso attività e giochi proposti quotidianamente.

Valutazione

Per quanto riguarda la valutazione sono previsti due colloqui individuali con le famiglie per condividere i progressi e le criticità di ogni singolo bambino, avendo cura di stabilire una collaborazione e una comunione di intenti rispetto al percorso da svolgere e alle tappe da raggiungere.

Per ulteriori informazioni vedi allegato 5.

13. Regolamento della scuola e modalità di iscrizione

- Le domande d'iscrizione devono essere compilate sugli stampati predisposti dalla scuola;
- i genitori di bambini già iscritti alla scuola verranno avvisati tempestivamente dell'apertura delle iscrizioni e riceveranno apposito modulo per il rinnovo;
- viene data, nell'ordine, priorità alle domande di iscrizione dei bambini già frequentanti, dei bambini residenti nel territorio in cui è situata la parrocchia, dei bambini con fratelli frequentanti e all'ordine cronologico di presentazione;
- in caso di esubero di domande, verrà stilata una graduatoria in lista d'attesa con gli stessi criteri sopra riportati;
- il comitato di gestione si riserva il diritto di vagliare situazioni particolari;
- alla sezione Primavera sono ammessi i bambini che compiono i 2 anni entro il 31/12 dell'anno a cui si riferisce l'iscrizione.

13.1. Costo del servizio

- Il servizio va pagato mensilmente per 10 mesi entro il giorno 5 del mese, esclusivamente con bonifico bancario;
- è possibile pagare più mensilità con un unico versamento senza diritto ad alcuno sconto.
- la retta mensile va pagata sempre in misura intera indipendentemente dal numero di assenze del bambino o di festività da calendario presenti nel mese;
- la mensilità relativa al mese di giugno deve essere versata entro il 5 maggio;
- la quota d'iscrizione annuale non verrà restituita nemmeno in caso di rinunce al posto;
- le spese per attività extra (piscina, feste, gite...) non sono comprese nella retta e sono facoltative;
- la quota d'iscrizione e il costo del servizio annuale vengono fissate annualmente e comunicate al momento dell'iscrizione;
- è previsto uno sconto sul servizio annuale per le famiglie che abbiano più di un figlio iscritto presso la scuola; lo sconto è applicato per ogni figlio oltre il primo.

13.2 Ritiri e norme generali

Trascorsi i primi due mesi di attività scolastica, il ritiro del bambino per qualsiasi motivo va comunicato con almeno tre mesi di preavviso scritto.

La scuola dell'infanzia apre la prima settimana di settembre e chiude il 30 giugno dell'anno successivo, seguendo il calendario regionale.

- La settimana si articola dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.00 alle ore 16.00.
- I bambini entrano a scuola dalle ore 08.00 alle ore 09.00, si chiede di essere puntuali; per il normale svolgimento delle lezioni, eventuali ritardi dovranno essere comunicati alle insegnanti.
- I bambini che frequentano la scuola dell'infanzia devono avere il controllo sfinterico e devono essere in grado di comunicare alle insegnanti i propri bisogni corporali.
- Sono previste le seguenti uscite: alle ore 13.00 per i bambini della sezione primavera che non dormono a scuola, alle ore 13.30 per i bambini della scuola dell'infanzia dopo il pranzo, dalle ore 15.30 alle ore 16.00 uscita finale.
- Gli inserimenti avvengono di norma entro il 30 settembre, secondo le modalità stabilite dal collegio docenti. I genitori dei nuovi iscritti concorderanno con le educatrici/insegnanti i tempi e i modi d'inserimento.
- Si invitano i genitori a telefonare alla scuola solo in caso di necessità: nell'eventualità di un'improvvisa urgenza sono le insegnanti a contattare telefonicamente i genitori.
- La scuola fornisce, oltre al pasto, una piccola colazione e la merenda.
- Non si possono portare a scuola torte o altri alimenti preparati in casa, secondo la normativa HACCP.
- In caso di malattia infettiva va immediatamente avvisata la scuola.
- Non è possibile somministrare medicinali. L'unica deroga riguarda i medicinali salvavita.
- Se i bambini sono allergici a qualche pietanza o alimento particolare i genitori devono portare un certificato medico; in caso di bambini appartenenti ad altre religioni il menù potrà subire variazioni.
- È obbligatorio l'uso della divisa scolastica che verrà acquistata dai genitori al momento dell'iscrizione; si chiede inoltre un paio di ciabattine da usare solo all'interno della scuola.
- Non è possibile portare a scuola giochi o oggetti personali.
- Nel caso un genitore non possa venire a prendere il figlio a scuola, dovrà comunicare all'insegnante il nome della persona maggiorenne (con delega) a cui affidare il bambino.

- Nell'arco dell'anno scolastico ci saranno degli incontri tra comitato di gestione, insegnanti e genitori per favorire lo scambio informativo tra scuola e famiglia.
- In caso di comunicazioni importanti con l'insegnante si potrà usufruire di brevi momenti durante il tempo dell'accoglienza o durante il tempo dell'ultima uscita, naturalmente senza distogliere l'insegnante dal suo servizio, oppure fissare un colloquio.
- Non è consentito fermarsi all'interno della scuola oltre l'orario scolastico.
- Al ricongiungimento con il genitore (o chi per esso) la responsabilità non è più del servizio.
- Riammissione a scuola: l'assenza per malattia superiore a 5 giorni richiede la compilazione del modulo di autodichiarazione prestampato, reperibile a scuola su richiesta. Il conteggio dei giorni decorre dal primo giorno di assenza e comprende anche gli eventuali giorni successivi, anche non lavorativi.
- L'assenza per motivi familiari deve essere anticipatamente comunicata all'insegnante tramite apposito modulo di autocertificazione reperibile a scuola.

Il presente Documento viene visionato e approvato:

dal Legale Rappresentante, dal Comitato di gestione della Scuola e dal Collegio

Docenti in data 09/10/2024